

Paolo Piccardi

# Separazione in chiesa degli uomini dalle donne



Cosimo III fu ossessionato dalla religione e per preservare i suoi sudditi dal peccato pensò bene di separare gli uomini dalle donne, almeno in chiesa, come risulta dalle memorie contenute nei Libri di Ricordanze del convento della SS. Annunziata:

17 Agosto 1687 Ricordo come essendo giunto avviso che i Veneziani si fossero impadroniti di alcune Piazze nella Morea, cioè Lepanto, Patras, e Dardanelli, e d'un'altra nella Dalmazia, occupate da' Turchi; ordinò il Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo che per rendimento di grazie a Sua Divina Maestà e alla Beatissima Vergine di queste Vittorie e progressi felici dell'Armi Christiane si scoprisse pubblicamente la Santissima Immagine di Maria Annunziata e si cantasse un solenne Te Deum laudamus a più cori di Musici; e ciò fu eseguito a hore 22 e mezzo del soprascritto giorno, con l'intervento de' nostri Ser.mi Principi, Cardinal Francesco Maria, Gran Duca, Gran Duchessa Vittoria, principessa Anna Maria Luisa, e Principe Gio: Gastone, e dell'Illmo MonSig.r Nunzio MonSig.r Giuseppe Archinto Milanese, il quale stette nella Ringhiera dell'Organo della Santa Cappella; e in fine convenendovi un popolo numerosissimo in tal maniera, che di tutti che v'accorsero non fu capace la Chiesa, restandone fuori una gran parte di loro.

Ordinò in quest'occasione la medesima Altezza Ser.ma, che scoprendosi la SS.ma Nunziata, dovessero star separati gli huomini dalle donne; che perciò fu collocato dalla Cappella del Colloredo sin all'altra Cappella posta a dirimpetto, un tramezzo d'asse, alto due braccia e mezzo, coperto d'arazzi, assegnandosi alle donne il luogo prossimo all'ingresso della Chiesa (dove ancora era un recinto di banche per le Sig.re Dame) per la porta principale della quale dovevano passare; e a gli huomini il luogo prossimo all'Altar grande, e la porta del Chiostro per cui doveano entrare. Le quali porte e assito di mezzo erano guardate da' Soldati Tedeschi della Guardia di Sua Altezza. Con che dimostrò il Ser.mo Gran Duca la sua santa mente, e l'attenzione singolare, con cui invigila a rimuovere ogni occasione di male, e a conservare il rispetto che si deve alla Chiesa; onde egli ne fui da ciascuno sommamente collaudato.

ASFI CRSGF 119 55 C. 289v. - 290r. Foto 622 - 623

26 Agosto 1687 Martedì. Ricordo come per comandamento del Ser.mo Gran Duca si scoperse la SS.ma Immagine della Nunziata, e successivamente fu cantato il "Te Deum" in musica per rendimento di grazie a S. D. M. del glorioso successo dell'Armi Cesaree, havendo sconfitto l'Esercito Turchesco alla Drava, come s'è accennato in q.o a questa facciata. Questa sacra funzione fu celebrata vicino a hore 23 con la medesima solennità, Ministri e preci, d'un'altra simile descritta in q.o alla carta antecedente sotto li 17 del presente Mese; e col porre il tramezzo nella Chiesa per la separazione degli huomini dalle donne, per ordine del Gran Duca, e a spese del suo Scrittoio. Solamente, fu aggiunto nella presente funzione, che non fu nella predetta accennata. Lo sparo de' mortaletti e de' cannoni della Fortezza al "Te Deum laudamus". Intervennero ancora a questa funzione i nostri Ser.mi Principi, con l'Ill.mo MonSig.r Nunzio. E fu sì grande il concorso della gente d'ogni ordine, che con maraviglia di tutti, eccedette notabilmente quello della prenominata funzione del dì 17. Il tutto sia detto a maggior gloria di Dio, a honore di questa Santissima e miracolosa Immagine della B. Vergine Maria Annunziata.

ASFI CRSGF 119 55 C. 290v. - 291r. Foto 624 - 625

26 Ottobre 1687 Ricordo come a hore 22 e mezza di detto giorno si scoperse la Santissima Immagine di Maria Annunziata all'Ecc.mo Sig.r Ambasciatore di Francia, sua Consorte e Figliuoli, i

quali andavano a Roma. Fu grande il concorso del popolo. Non fu posto in questa funzione, come in altre due in q.o a c. 290 e 291 l'assito nel mezzo della Chiesa per la separazione degli huomini e delle donne, per non essersi ancora terminata la fabbrica di detto. Solamente fu al solito recinto delle banche per le Sig.re Dame.

ASFI CRSGF 119 55 C. 292v. Foto 628

15 Novembre 1687 Sabato. Ricordo come il nostro Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo ordinò che in questo giorno dedicato alle glorie di S. Leopoldo Marchese d'Austria (come due altre volte registrate in q.o a c. 267 e 283) si scoprisse la SS.ma Immagine di Maria Annunziata, e successivamente si cantasse solennemente il "Te Deum laudamus" da più Cori di Musici sugli Organi e Ringhiere, in rendimento di grazie di tutti i passati prosperi successi dell'Armi Christiane contro l'Inimico comune. Questa divozione fu principiata a hore 22 e mezza del detto giorno, con l'intervento de' nostri Ser.mi Principi, Gran Duca, Gran Duchessa Vittoria, Principessa Anna Maria Luisa, e Principe Gio: Gastone; e di MonSig.r Nunzio Giuseppe Archinto Milanese nella Ringhiera dell'Organo della Santa Cappella; e finalmente d'un popolo innumerabile, con gran maraviglia di tutti, per essersi nel breve spazio di tre mesi, quattro volte, scoperta la predetta miracolosa Immagine. E la funzione presente seguì come appresso, cioè col levare al solito di Chiesa tutte le banche e inginocchiatoi; porsì nel mezzo di esso l'assito, per separare gli huomini dalle donne, come in q.o a c. 290 con molti doppi delle Campane; e con le Preci seguenti, cioè Inno "Ave maris stella", cantato nella prenominata santa Cappella da n.o 6 de' nostri Novizzi di miglior voce, ciascuno con la Cotta: "Ora pro nobis sancta Dei genitrix". "Ut digni", "Dominus vobiscum", "Et cum spirito tuo". Oratio: "Deus, qui de beate Mariae Virginis" con la Colletta di S. Leopoldo Confessore sopranominato; "Deus qui nos beati Leopoldi Confessoris tui annua solennitate laetificas". Colletta per l'Imperatore Leopoldo regnante "Deus regnorum pmium, et Christiani maxime protector Imperii", " Per Christum Dominum nostrum".

Le quali Orazioni, con le altre seguenti, furono dette da un P.re Sacerdote parat con Piviale bianco, che fu in questa funzione il nostro Rev.mo P.re Generale il P. M.ro Giulio Arrighetti fiorentino, stando nella detta Cappella, il quale intonò il "Te Deum", seguito da' Cori de' Musici: dopo di cui, disse i Versi e Orazioni assegnate nel Rituale Romano pro gratiarum actione. E così terminò questa sacra funzione.

ASFI CRSGF 119 55 C. 293r. Foto 629

29 Maggio 1688 Ricordo, come a hore 20 e mezza del soprascritto giorno fu scoperta la sacrosanta Immagine della B. Vergine Annunziata all'Ecc.mo Sig.r Principe Don Agostino Ghigi e sua Consorte. Non fu posto l'assito nel mezzo di Chiesa, né vi fu gran concorso di gente per l'hora sì nella in cui fu fatta la funzione, la quale non era ancora molto divulgata.

ASFI CRSGF 119 55 C. 299r. Foto 641

23 Settembre 1688 Ricordo, come in questo giorno a hore 16 a chiesa aperta, senza però collocarsi l'assito nel mezzo di Chiesa per separare gli huomini dalle donne, fu scoperta la predetta SS.ma Immagine della Nunziata all'Em.mo e Rev.mo Sig.r Cardinale de Angelis Pisano. Dopo la qual funzione, il medesimo Sig.r Cardinale celebrò la Messa nell'istessa santa Cappella. Concorse molto popolo alla prefata divozione.

ASFI CRSGF 119 55 C. 305r. Foto 653

11 Novembre 1688 Giovedì. Ricordo, qualmente a mezz'hora di notte, a Chiesa aperta (senza il tramezzo) e con gran frequenza di popolo si scoperse la SS.ma Immagine della B. Vergine Annunziata all'Ecc.mo Sig.r Rospigliosi Duca di Zagarola (Nipote del fu Papa Clemente Nono) alla Sig.ra Duchessa sua Consorte, e sua Famiglia.

ASFI CRSGF 119 55 C. 305v. Foto 654

10 Gennaio 1689 Lunedì. Ricordo come in questo giorno a hore 22 la soprannominata Ser.ma Sposa (Violante di Baviera) venne sola, cioè senza l'accompagnamento di Principi, a questa nostra Chiesa, entrando per la solita porta del Chiostro, e gli si scoperse la SS.ma Immagine di Maria Vergine Annunziata, dimostrando alla gran divozione e tenerezza in questa sacra funzione, la quale fu preceduta e compita da Sinfonie con tromba e violini su l'Organo, e furono le solite preci, come in q.o a s.296 facendo la funzione il nostro Rev.mo P.re Generale il P.re M.ro Giulio Arrighetti fiorentino. A tal effetto, per ordine de' PP. Discreti, come al libro de' Partiti segnato M, a c. 102 faccia 2.a sotto li 4 del presente mese si legge, fu parata la Chiesa, e fatta la solita luminara per tutti i cornicioni della Tribuna, e del corpo della Chiesa, con le lumiere a gli archi delle Cappelle, e adornato l'Altare maggiore con tutte l'argenterie, come si suole nelle feste più solenni. Fu grandissimo, come ognuno può immaginarsi, il concorso del popolo; e non si pose il tramezzo per separazione degli huomini dalle donne, mentovato in q.o a c. 290.

ASFI CRSGF 119 55 C. 307r. v. Foto 657 – 658

16 Maggio 1689 Ricordo, come in questo giorno a hore 20 e mezza, con intervento di moltissima gente, a Chiesa aperta, e senza essersi posto l'assito nel mezzo di essa, si scoperse la Santissima Nunziata al Rev.mo P.re Generale de' Frati Cappuccini.

ASFI CRSGF 119 55 C. 315v. – Foto 674

15 Luglio 1691 Domenica. Ricordo, come finalmente dopo cinque mesi e undici giorni di Sedia vacante giunse il sospirato avviso dell'elezione del Sommo Pontefice, caduta nella Persona dell'Em.mo Sig.r Cardinal Antonio Pignattelli Napoletano in età di anni 76. Per rendimento dunque di grazie a S.D.M. e dimostrazione pubblica di allegrezza, in questo soprascritto giorno a hore 22 e mezza fu scoperta la SS.ma Nunziata, e successivamente fu cantato da' musici il "Te Deum laudamus", con le preci e orazioni pro gratiarum actione del Rituale Romano, facendo la funzione il nostro Rev.do P. M.ro Giulio Arrighetti, alla quale furono presenti i nostri Ser.mi Principi, Gran Duca, Gran Duchessa Vittoria, Principi Ferdinando e Gio: Gastone; e nell'organino della santa Cappella, l'Ill.mo MonSig.r Tomaso Visoni Nunzio Apostolico a questa Corte, e vi concorse un popolo numeroso, e fu posto l'assito nel mezzo di Chiesa per separare gli huomini dalle donne. Per la Città furono fatti per due sere i soliti fuochi. Fu eretto questo nuovo Sommo Pontefice li 12 del presente mese di Luglio, giorno di Giovedì, e si pose nome Innocenzio XII. Che il Sig.r Iddio lo conservi lungamente per beneficio della Cristianità.

ASFI CRSGF 119 55 C. 353v - 354r. Foto 749 – 750

8 Settembre 1694 Mercoledì. Ricordo, come fu celebrata solennemente la festa della Natività della Santissima Vergine Maria nostra Signora, con grandissimo al solito, e straordinario concorso di popolo, Paesano e Forestiero, a questa nostra Chiesa (non ostante il tempo piovoso nella Vigilia) per il conseguimento del Giubbileo; pernottando la Vigilia, secondo il consueto, le donne in Chiesa, e gli huomini nel Chiostro.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 39 - 40 Foto 041 – 042

3 Ottobre 1697 Giovedì. Ricordo, come essendosi dall'Armi Cristiane riportata una segnalata vittoria nelle vicinanze del Tibisco contro gli Infedeli, volle il Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo che se ne rendesse pubblicamente grazie a S.D.M. col scoprirsi l'Immagine miracolosa della SS. Nunziata di questa nostra Chiesa, e successivamente cantarsi un solenne Te Deum in musica. Il che fu eseguito nel giorno soprascritto a ore 22 e mezza, e si pose l'assito in mezzo di Chiesa per separare gli huomini dalle donne, come nel predetto libro si legge.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 111 - 112 Foto 117 – 118

25 Novembre 1700 Giovedì. D'ordine del Ser.mo Granduca Cosimo III a ore 22, fu scoperta la veneranda, e miracolosa Immagine della SS.a Nunziata, e successivamente cantato il "Te Deum" in musica a più Cori, in rendimento pubblico di grazie a S.D.M. assistendo alla solenne Divozione nella santa Cappella i nostri Ser.mi Principi, Granduca predetto, Principe Ferdinando, e Principessa Violante Beatrice, e nella ringhiera dell'Organino della medesima, l'Ill.mo MonSig.r Niccolò Caracciolo Nunzio Apostolico; e in Chiesa, moltitudine di Nobiltà, e popolo. Questa volta non fu posto l'assito nel mezzo di Chiesa per separare gli huomini dalle donne. Si fecero per due ore, in segno di allegrezza, i soliti fuochi per la Città.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 192 - 193 Foto 198 – 199

31 Luglio 1701 Ricordo, come in questo giorno fu pubblicato il Giubbileo concesso dalla Santità di N.S. Papa Clemente XI, a istanza del Ser.mo Gran Duca Cosimo III a questa città, e diocesi di Firenze, da durare due mesi, simile in tutto a un altro concesso l'anno 1676. Vengono dettate le regole, fra le quali si proibisce sotto gravi pene à Poveri e ai mendicanti di andar cercando limosina per le chiese, nascendo da ciò un gran disturbo ai Divini Ofizi ed alle orazioni de' fedeli.

Si discorse poi a lungo del modo di separare nella nostra Chiesa gli huomini dalle donne per ubbidire agli ordini di N. S. Clemente XI e dopo lunghi discorsi si rimesse la deliberazione ad altra matura considerazione.

Il 22 Agosto 1701 si determinò che si levassero tutti gli inginocchiatoi doppi, che stavano nel corpo della n.ra Chiesa, e che si vendessero, e si facessero banchette d'albeero vasse secondo il bisogno, da mettersi da una parte, e dall'altra nel corpo della Chiesa, acciò non ci fosse occasione che le donne andassero nella parte degli'huomini, e contra e che si segnassero i telai, e si riducessero a banchette. Nel 2.o luogo si discorse di tenere nelle principali solennità della Chiesa ancora il Venerabile all'Altare del Crocifisso, acciò da questa parte si comunicassero le donne, e alla Concezione gli huomini; che riuscendo quando si stima con decoro, e senza strepito, si determinarono i Confessori dalla parte degli huomini, che si contentino di non ammettere donne alla Confessione, e i Confessori dalla parte delle donne che non ammettino huomini.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 233 - 238 Foto 239-245

6 Settembre 1701 Propose il P. Priore di far fare le tende in chiesa, perché alle prediche si separassero anco per la veduta le Donne dagli huomini. Andò il Partito, favorevoli tutti, fuori che tre contrari.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 238 Foto 244

7 Settembre 1701 Ricordo, qualmente per ordine del PP. Discreti, registrato di sopra a car. 237, furono cavati di chiesa gli inginocchiatoi doppi, e fatte nuovamente 40 banchette basse, le quali con l'altre che già v'erano, si sono disposte nel corpo della Chiesa di quà e di là delle Cappelle: e

parimente segati i telai, si sono collocate quelle banchette nelle Cappelle del Crocifisso, e della Concezione. Si sono anche levate di Chiesa le banche da sedere, le quali stavano dietro al Coro a' pilastri delle Cappelle, e altre nel corpo della Chiesa dalla parte della Cappella di S.Lucia: le quali tutte, con gli inginocchiatoi suddetti, si sono messe nel Chiostro dipinto. I detti inginocchiatoi erano N.o 8; due di noce, lunghi braccia 4; e 6 d'albero, lunghi braccia 6: de' quali, 7 stavano dalla banda della Cappella della Nunziata, posto il primo di noce al pilastro della Cappella dell'Assunta sotto l'Organ nuovo.

L'altro di noce stava al pilastro alla Cappella di S. Rocco sotto l'Organ vecchio: e i detti 7 erano tramezzati da banchette basse, le quali, come di sopra s'è detto, si sono moltiplicate. Sono rimasti in chiesa 5 inginocchiatoi semplici, due alla Cappella della Nunziata, uno davanti, e l'altro dentro la medesima: e 3, a tre Cappelle del Crocifisso, della Concezione, e del Soccorso. In questo soprascritto giorno si cantò la Messa della Madonna all'altare della SS. Nunziata sonando l'organo della medesima cappella, e ciò per tenerlo esercitato, giacchè con esso non si cantano più le Litanie della Beata Vergine come si soleva il sabato, mutate in canto fermo conforme a quel che di sopra si è registrato.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 241 Foto 247

8 Settembre 1701 Festa della Natività della Beatissima Vergine Maria nostra Signora con Musica piena da Cappella. Non s'esposero nel Chiostro, come tal volta s'è fatto, i quadri de' Miracoli della SS.ma Nunziata, per essere impedito dalle banche e inginocchiatoi, come di sopra si è detto: nel qual chiostro gli huomini, e in chiesa le Donne, dette Montanine, continuano anche di presente a vegliare la notte della Vigilia di detta Festa.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 241

26 Settembre 1701 Venerdì. Ricordo, come a un'ora e mezza di notte, serrata la Chiesa, si scoperse la Santissima Immagine della B. V. Annunziata al Rev.mo P.re M.ro Vincenzo Coronelli Cosmografo della Ser.ma Repubblica di Venezia, e moderno Generale de' Minori Conventuali di S. Francesco. E questa funzione ordinò il Ser.mo Gran Duca che non si desse adito alle donne, di qualsivoglia grado o condizione che fossero, che però furono licenziate alcune Gentildonne che eran venute alla divozione, ad entrare in Chiesa per la porta del Chiostro. Ciò fece il piissimo Principe in riverenza degli Ordini di Sua Santità, ultimamente promulgati per il rispetto delle Chiese.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 240 Foto 246

23 Dicembre 1701 Venerdì. In esecuzione del Partito de' Padri Discreti, come di sopra a carte 238 si messero le tende quando si predicava, come s'usa nell'altre Chiese, per separare con le tele anche nella vista gli huomini dalle donne, stando queste dalla parte della Cappella della Nunziata, e quegli dalla banda dell'Organ vecchio.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 250 Foto 254

30 Dicembre 1701 In esecuzione degli Ordini di Sua Santità circa il rispetto delle Chiese, come sopra a car. 236 e specialmente quanto al separare gli huomini dalle donne, i PP. Discreti diedero alcuni Ordini registrati di sopra a car. 237 e 238 cioè che la banda, dov'è la Cappella della Nunziata, fosse il luogo delle donne, e l'altra banda di contro il luogo degli huomini. E in oltre che gli huomini e le donne si confessassero solo da' Confessori esistenti nella lor banda, e si comunicassero parimente, nelle maggiori solennità, all'Altare della lor banda, gli huomini all'Altare della Concezione, e le donne a quello del Crocifisso. A tal effetto si fecero alcune spese, e di fabbricativo

piccolo all'Altare del Crocifisso, e d'accrescimento di due piccoli Inginocchiatoi all'Inginocchiatoio grande del medesimo Altare, il quale stava già alla Cappella del Soccorso, e in questa occasione si collocò a quella del Crocifisso. Questo nuovo modo di stare in Chiesa, e di Sagramentarsi, fu al certo una bella invenzione, e in teorica molto plausibile; ma in effetto pratico da non poter restare, come in effetto è seguito; perocché, dopo due o tre volte che si volle praticare quanto a' Sagramenti per le difficoltà che si incontravano e ne' Secolari che si erano dispensati per non essere avvezzi a questa disciplina, e ne' Ministri della Chiesa tal volta poco rispettati, s'ebbe da ytalasciare questo nuovo modo, e ripigliare l'antico.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 256 - 257 Foto 262 – 263

10 Ottobre 1703 Ricordo, qualmente alle ore 2 di notte, a Chiesa aperta, e con grandissimo concorso di gente, si scoperse la SS. Nunziata all'Ecc.mo Sig.r N. Cittadella, mandato dalla repubblica di Lucca Ambasciatore straordinario al Ser.mo Granduca per finale aggiustamento di alcune differenze fra il detto Ser.mo e la prefata Repubblica.

In questa soprascritta funzione si posero, per la prima volta, nel mezzo di Chiesa, su sgabelloni distanti tra loro, tre torce accese, e agli altari del corpo della Chiesa due candele parimente accese; e si chiuse il passo colle banche perché non s'andasse dietro al Coro; siccome per trattenere in Chiesa con divozione e reverenza il popolo concorso, fino al tempo che si scoperse la santa Immagine, si cantarono le Litanie della Madonna. E tutto ciò si fece per eseguire la volontà del Ser.mo e relligiosissimo Graduca Cosimo terzo, il uale per impedire il male che forse potrebbe succedere all'oscuro (benchè per grazia di Dio fin'ora non sia mai accaduto;) e in oltre, per ovviare al tumulto e romore della gente, ordinò a' nostri PP. Superiori che facessero illuminare la Chiesa, e che avanti lo scoprimento della Santa Immagine trattenessero divotamente il popolo con cantare o recitare ad alta voce varie preci ed orazioni a loro beneplacito.

Quanto al separare gli huomini dalle donne, vedi di sopra a c. 257 verso il fine.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 355 Foto 362

30 Aprile 1704 Il M. R. P. Priore M.ro Bernardino Ducci propose a' PP. Discreti, che riusciva assai d'incomodo il non esservi più in Chiesa gli inginocchiatoi d'appoggio per i vecchi, ed altre persone deboli, e che havendone havuto discorso con i Ser.mi Padroni, et il nostro Ser.mo Cardinal Protettore, concordarono che si rimettessero, ma non già con due faccie come prima, ma da inginocchiarsi per una parte sola, et in poco numero. I PP. considerando che ciò tornava bene, non ostante il Partito già fatto in contrario, determinarono che se ne rimettessero come sopra N.o 4, cioè 3 sulla parte che torna in cornu Epistolae dell'Altar grande, et il 4.o dalla parte opposta: e riflettendo che già il P. Priore aveva messo in consulta più giorni addietro, stimarono bene il farne immediatamente il Partito, quale fu vinto con voti favorevoli, eccetto due.

Per tanto, si fecero a tal effetto N. 6 Inginocchiatoi, di lunghezza braccia 4 scarse, servendosi in questo lavoro degli inginocchiatoi vecchi: 5 de' nuovi si collocarono a' pilastri del corpo della Chiesa nella banda assegnata per gli huomini, che torna in cornu Epistolae dell'Altar Maggiore: dalla banda opposta, luogo per le donne, fin ora non s'è messo il sesto de' sopradetti Inginocchiatoi, col riflesso di non dare occasione, con questa comodità, à gli homini d'andare nel luogo delle donne, ma per quanto è possibile tenergli fra di loro separati, nel che grandemente preme l'Altezza Reale del nostro Ser.mo Granduca Cosimo Terzo.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 371 Foto 378

26 Agosto 1716 Ricordo come nel suddetto giorno, furono messi nella nostra Chiesa, per ordine, et a spese di S.A.R., sette Dadi di marmo bianco, bucati col suo tassello, che sei in faccia alla Cappella della SS.ma Nunziata, et uno nella Cappella de' Sig.ri Montauti, vicino alla porta della Cappella de' Sig.ri Feroni, per quivi piantarvi i pilastrini di legno, m per fare il Circolo delle Dame, quando si scuopre la SS.ma Nunziata.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 621 Foto 636